



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI STUDI LINGUISTICO-LETTERARI,
STORICO-FILOSOFICI
E GIURIDICI



18-19 novembre 2025, ore 9.30 - 17.00

Viterbo, Via Santa Maria in Gradi 4 - Aula Magna

GIORNATE DEI DOTTORANDI 2025

Latitudini del patrimonio storico-culturale

**Giornate di studio delle
Dottorande e dei Dottorandi di Ricerca in
Scienze storiche e dei beni culturali
XXXVIII, XXXIX e XL ciclo**

Per informazioni
giornatedottorandi.distu@unitus.it

GIORNATE DEI DOTTORANDI 2025

LATITUDINI DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE

**DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICO-LETTERARI,
STORICO-FILOSOFICI E GIURIDICI**

**Giornate di studio delle Dottorande e dei Dottorandi di Ricerca in
Scienze storiche e dei beni culturali XXXVIII, XXXIX e XL ciclo**

Viterbo, 18-19 novembre 2025, ore 9.30 - 17.00

Via Santa Maria in Gradi 4 - Aula Magna

link alla videoconferenza: <https://meet.google.com/hak-qykj-psq>

e-mail: giornatedottorandi.distu@unitus.it

link al [corso](#)

PRESENTAZIONE

GIORNATE DEI DOTTORANDI 2025. LATITUDINI DEL PATRIMONIO STORICO - CULTURALE è un'iniziativa promossa e coordinata dalle Dottorande e dai Dottorandi in Scienze storiche e dei beni culturali dell'Università degli Studi della Tuscia e supportata dalla Coordinatrice e dal Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca, Dipartimento di Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici - DISTU. L'edizione corrente, che si terrà il **18-19 novembre 2025**, si vuole porre in continuità con quella dell'anno accademico passato. Gli interventi sono stati pensati ed organizzati secondo alcune possibili affinità tematiche e temporali e suddivisi in otto sessioni che vedono la compresenza, laddove possibile, delle ricerche caratteristiche dei due *curricula*, 'storico' e dei 'beni culturali'.

La novità di quest'anno è la tematizzazione complessiva di ciascuna giornata. La prima pone al centro **spazi e patrimoni**, in un percorso mirato a congiungere arte, sostenibilità e storia. La seconda giornata sarà dedicata alle **visioni culturali** che spaziano dalle rappresentazioni storico-politiche fino allo studio delle tecniche e delle maestranze nell'ambito dei beni culturali.

Le due giornate di studio sono organizzate secondo un assetto volto a stimolare il confronto e la diffusione delle conoscenze e dei diversi 'saperi' tra studiosi e ricercatori. Si intende così trasformare le singole presentazioni annuali in un'occasione per rafforzare l'interdisciplinarietà – tratto distintivo del corso dottorale – e inaugurare nuovi spunti di riflessione, possibili approfondimenti e percorsi di ricerca innovativi e condivisi.

SESSIONE 1° *Tuscia e territorio*

Architetture ipogee e memoria documentaria: studi e strumenti per la ricostruzione e la valorizzazione del patrimonio culturale della Tuscia.

SESSIONE 2° *Agricoltura e ambiente*

La chimicizzazione agricola nel dopoguerra e le sfide odierne delle FER, sostenibilità e tutela del paesaggio.

SESSIONE 3° *Paesaggi naturali, artistici e urbani*

Percorsi attraverso la storia e l'interpretazione critica di interventi artistici sul territorio, per una narrazione di luoghi, esperienze, memorie e identità.

SESSIONE 4° *La costruzione dello spazio politico europeo*

Il progetto europeo ed il suo spazio di integrazione dalla battaglia socialista del secondo dopoguerra alle più recenti leadership istituzionali, in un intreccio tra memoria e attualità politica.

SESSIONE 5° *Rappresentazioni culturali*

Identità in transizione. Politica e rappresentazioni culturali nell'Italia del lungo Novecento: dal ventennio fascista alla fine della Repubblica dei partiti.

SESSIONE 6° *Il museo e le sue declinazioni*

La memoria delle migrazioni e la rigenerazione digitale dei centri storici minori attraverso la musealizzazione dei flussi migratori e le pratiche di geo-storytelling.

SESSIONE 7° *Siti dell'archeologia*

Tra terra e mare. Indagini topografiche e archeologiche su assetti urbani e strutture pubbliche nell'Italia romana.

SESSIONE 8° *Tecniche esecutive e di produzione*

Arte, artigianato e tradizione tra maestri, scuole e botteghe itineranti. Una contaminazione artistica nel bacino mediterraneo.

PROGRAMMA



Martedì 18 novembre 2025

Spazi e patrimoni: narrazioni tra arte, sostenibilità e storia

9.30 | SALUTI ISTITUZIONALI E INTRODUZIONE AI LAVORI

Patrizia Mania

Coordinatrice del Dottorato di Ricerca in Scienze storiche e dei beni culturali

Alessandra Barbuto, Monica Ceccariglia, Veronica Cerasa, Marzia Failla, Alessandro Lugari,

Miriana Perlorca

Comitato Organizzativo delle Giornate dei dottorandi 2025

10.00 | SESSIONE 1° *Tuscia e territorio*

(10.00-10.10) **Giulia Palma**

Dalle cripte a corridoio alle cripte a oratorio nell'ex Patrimonio di San Pietro in Tuscia. Catalogazione, analisi e studio comparato ai fini della fruizione e valorizzazione

Il progetto intende analizzare la particolare tipologia della cripta ad oratorio attestata nell'Alto Lazio a partire dalla prima metà dell'XI secolo, che si diffonde probabilmente andando a sostituire quelle a corridoio. La ricerca prende in considerazione accanto a cripte molto note, cripte poco conosciute come San Biagio a Nepi e Santa Maria Assunta a Blera, con l'obiettivo di indagare le tecniche costruttive per chiarire le fasi cronologiche dei singoli edifici e giungere a definire una linea temporale della diffusione di questo tipo architettonico. Nel progetto particolare attenzione sarà data alla fruizione e valorizzazione delle cripte, attualmente per la maggior parte inaccessibili.

(10.10-10.25) **Francesca Pandimiglio**

Repertorio delle fonti per la ricostruzione delle proprietà mobiliari e immobiliari del convento domenicano di Santa Maria in Gradi tra età medievale ed età moderna

Lo studio prevede un'analisi delle principali tipologie di fonti che possono essere impiegate per ricostruire le proprietà mobiliari e immobiliari del convento domenicano di Santa Maria in Gradi (Viterbo) tra medioevo e prima età moderna. La prima tipologia di indagine sono le fonti archivistiche e documentarie inerenti al convento, le cronache e i libri conventuali, i registri

contabili e gli inventari, conservati nelle Biblioteche e negli Archivi statali e comunali di Viterbo, Roma, Perugia. Quest'ultimo prevede miscellanee con documenti relativi ai priorati religiosi, inclusa una lista dei priori del convento di Santa Maria in Gradi.

(10.25-10.40) **Monica Ceccariglia**

Dalla dispersione all'ecosistema: l'uso di ontologie per una rappresentazione del patrimonio culturale di Santa Maria in Gradi di Viterbo

L'intervento analizza la costruzione di un ecosistema archivistico digitale volto alla descrizione e valorizzazione del patrimonio culturale del complesso di Santa Maria in Gradi di Viterbo, già convento domenicano, poi carcere e oggi sede dell'Università della Tuscia. In coerenza con le strategie europee e nazionali di digitalizzazione, il progetto intende superare la frammentazione di questo patrimonio attraverso un'infrastruttura semantica basata su ontologie. Mediante esempi concreti applicati a Santa Maria in Gradi, si intende mostrare come queste garantiscano interoperabilità e standardizzazione, mettano in relazione oggetti eterogenei, collegandoli ai rispettivi contesti di produzione, rendano i dati *machine-readable* e aprano a percorsi conoscitivi complessi, a un accesso integrato e a nuove forme di partecipazione culturale.

10.40-10.50 | DISCUSSIONE E DOMANDE - Modera la sessione: Miriana Perlorca

10.50-11.00 | COFFEE BREAK

11.10 | SESSIONE 2° *Agricoltura e ambiente*

(11.10-11.30) **Alessandro Agosta**

Agricoltura insostenibile. Approccio, metodi e fonti per una ricerca di storia ambientale sull'Italia contemporanea

Il lavoro dottorale si è focalizzato sulle ricadute ambientali e sanitarie del processo di chimicizzazione delle lavorazioni agricole nell'Italia del secondo '900. La ricerca ha tentato di offrire una sintesi di respiro nazionale sulle inedite problematiche causate dalla massiccia applicazione di pesticidi e concimi chimici nelle campagne italiane in ambito ecologico (contaminazione delle acque superficiali e sotterranee; perdita di fertilità dei suoli) e sanitario (intossicazioni professionali degli agricoltori e alimentari dei consumatori). La presentazione intende fornire alcune indicazioni sul taglio interpretativo e le periodizzazioni adottate, nonché sulle metodologie e sulla documentazione utile per sviluppare una ricerca di storia ambientale, mostrandone i caratteri di interdisciplinarietà.

(11.30-11.40) **Matteo Zagarola**

Archeologia preventiva nel Lazio settentrionale e carte di governo territoriali. Il caso di Orte e Tuscania

L'assenza di carte di governo territoriali o la mancanza di aggiornamenti rendono problematica la tutela e progettazione, specialmente in territori come il Lazio settentrionale, oggetto di un intenso sfruttamento per la costruzione di impianti di produzione energetica. Tuttavia proprio

queste lacune potrebbero tramutarsi in una opportunità di progettazione territoriale che tenga conto delle diverse esigenze e peculiarità dei territori, anche attraverso lo sviluppo di carte del potenziale archeologico che diano indicazioni ai progettisti per uno sviluppo infrastrutturale coerente con il rispetto del patrimonio archeologico.

11.40- 11.50 | DISCUSSIONE E DOMANDE - Modera la sessione: Veronica Ceresa

12.00-14.00 | PAUSA PRANZO

14.00 | SESSIONE 3° *Paesaggi naturali, artistici e urbani*

(14.00-14.10) **Ilaria Batassa**

La riscoperta storico-critica dei giardini storici negli anni Cinquanta del Novecento

Tra gli anni Quaranta e Settanta del Novecento il dibattito sui giardini storici sembra subire una battuta di arresto: si sta al contrario ricostruendo un quadro che restituisce l'affresco di una riflessione vivace intorno al tema, in particolare negli anni Cinquanta. I protagonisti individuati in una prima fase di cognizione sono Giulio Carlo Argan, Franco Albini, Eugenio Battisti, Cesare Brandi, le considerazioni dei quali, in prima analisi, appaiono valide per definire, anche museologicamente, il giardino come opera d'arte.

L'intervento intende concentrarsi, in particolare, sulle riflessioni estetologiche di Cesare Brandi, a partire dal *Carmine o della pittura*.

(14.10-14.25) **Marzia Failla**

Mediterraneo, geografie del margine e pratiche immateriali. Memorie identitarie dal Libano nei lavori di Rabih Mroué e Sirine Fattouh

Il contesto mediterraneo si configura come un composito luogo di incontro ma anche di frizione tra culture differenti e, in particolare, l'area libanese risulta attraversata da profonde contraddizioni storico-politiche, che gli artisti contemporanei hanno sapientemente saputo indagare: attraverso pratiche immateriali performative e/o documentaristiche, l'attenzione sensibile di artisti quali Rabih Mroué e Sirine Fattouh si è concentrata sullo scenario libanese in quanto spazio liminale di analisi tramite il quale guardare criticamente agli emergenziali snodi del presente su migrazioni e conflitti. Il contributo che si propone vuole riflettere, tramite i due casi studio, sulle possibilità performative del corpo politico nel decostruire stratificate architetture della memoria, sul potere performativo delle immagini e più ampiamente sull'influenza che la cultura mediatica può esercitare sulla società contemporanea.

(14.25-14.40) **Alessandra Barbuto**

Pratiche artistiche per la sostenibilità sociale: la Basilicata come laboratorio di idee, esperienze, utopie

La ricerca dottorale valuta il particolare ambito dell'arte pubblica alla luce della sostenibilità sociale: per questo, l'approccio metodologico intende interpolare le chiavi di lettura della storia dell'arte contemporanea e della critica d'arte con quelle desunte da altre discipline di taglio

economico-sociale. La ricerca sta entrando nella fase di analisi dei casi di studio selezionati, che hanno luogo in Basilicata, regione penalizzata da decenni da una ‘questione meridionale’, eppure caratterizzata da un crescente aumento di offerta culturale e di presenze turistiche. Saranno presentati come casi di studio il progetto ‘A cielo aperto’, che si svolge dal 2008 a Latronico (Pz) e la ‘Scuola dei sassi’, programma educativo alternativo iniziato, dopo una lunga fase di gestazione, nel 2024 a Matera.

14.40-14.50 | DISCUSSIONE E DOMANDE - Modera la sessione: Monica Ceccariglia

14.50-15.00 | COFFEE BREAK

15.00 | SESSIONE 4° *La costruzione dello spazio politico europeo*

(15.00-15.15) **Antonio Pio Tedesco**

Mario Zagari e la travagliata battaglia per l’unità europea nel Secondo dopoguerra

Con la sua corrente di ‘Iniziativa socialista’, Zagari è pronto a dare battaglia all’interno del Psiup per rivendicare una politica autonomista e federalista nel solco dell’eredità politica e culturale lasciata da Eugenio Colomni. Tuttavia, gran parte del partito nel Secondo dopoguerra è allineato sulle posizioni di Nenni e Basso che non intendono rompere il patto di unità d’azione con i comunisti. Comincia per Zagari, che rimane fedele alla sua visione socialista federalista, un inquieto migrare nell’alveo del socialismo democratico italiano: è tra i protagonisti della ‘Scissione di Barberini’, poi contribuisce alla creazione del Psu (1949-1951). Nel 1951, riesce a ricucire con Saragat occupandosi principalmente di politica estera per il Psdi ma il sodalizio, con il futuro Presidente della Repubblica, è destinato a durare pochi anni. Alla fine degli anni Cinquanta costituisce il Muis, rientra nel Psi e riannoda i rapporti con Nenni, divenendo uno dei più fedeli collaboratori dell’anziano socialista. L’attività di Zagari in questi anni risulta molto produttiva soprattutto sul piano delle organizzazioni federaliste europee, così come è rilevante il suo contributo nelle istituzioni italiane e soprattutto in quelle comunitarie.

(15.15-15.30) **Miriana Perlorca**

David Sassoli. Una biografia politica per una riflessione sul ruolo della presidenza del Parlamento europeo

Nel presente lavoro di ricerca si propone una ricostruzione biografica dell’agire politico del già presidente del Parlamento europeo David Sassoli. Lo studio si muove su due filoni di indagine: il primo, passatista, legato alle esperienze giovanili degli anni ’70 dalla Lega degli Studenti fino alla Rosa bianca. Le fonti utilizzate sono ciclostilati inediti e materiale a stampa del Popolo e La Discussione (principali testate della Democrazia Cristiana); il secondo, presentista, è animato dall’agire politico che ha caratterizzato la sua presidenza – in momenti topici quali Brexit, questione catalana e crisi pandemica – e come questo abbia influito sulla percezione del ruolo stesso del presidente del Parlamento europeo, anche in circostanze di dialogo inter-istituzionale. La ricerca è stata condotta su fonti ed appunti del Gabinetto Sassoli.

15.30-15.40 | DISCUSSIONE E DOMANDE - Modera la sessione: Alessandra Barbuto

15.40-16.00 | COFFEE BREAK

16.00 | CONCLUSIONE DEI LAVORI E TAVOLA ROTONDA

PROGRAMMA



Mercoledì 19 novembre 2025

Visioni culturali: rappresentare e tramandare

9.50 | SESSIONE 5° *Rappresentazioni culturali*

(10.00-10.10) Giacomo Maddaloni

Tra football e calcio: il gioco del pallone nella Firenze del Ventennio

L'analisi che vuole essere portata avanti nel corso di questo progetto ha l'obiettivo di studiare come il calcio si sviluppò a Firenze sotto il regime fascista, osservando se e come quest'ultimo ne fece uso per i propri interessi. Le fonti utilizzate saranno a stampa ed archivistiche, passando dai periodici locali sportivi e non alla Segreteria Particolare di Mussolini, dai fondi relativi alla Milizia fiorentina e agli Enti Provinciali Sportivi, fino ai documenti relativi al Calcio Storico fiorentino, anch'esso preso in considerazione in questo lavoro.

(10.10-10.20) David Segev

Le scelte di Zoller. Nuovi orizzonti storico-critici per una rilettura della figura del rabbino capo di Roma

La vicenda biografica di Israel Zoller si apre nel 1881, con la sua nascita in Galizia, una regione dell'Europa orientale allora sotto il dominio austro-ungarico. Dopo gli anni della formazione, il suo cammino lo conduce a Trieste, città cosmopolita e vivace, dove nel 1911 assume l'incarico di vice-rabbino, segnando l'inizio del suo impegno religioso all'interno della comunità ebraica italiana. È però nel 1939, in un'Europa già lacerata dalle tensioni che precedono la guerra, che Zoller viene chiamato a Roma per ricoprire il ruolo di rabbino capo della comunità ebraica della capitale. Qui vivrà gli anni più drammatici della persecuzione antiebraica, fino al momento decisivo del 1945, quando, nel pieno del dopoguerra e all'indomani della Shoah, compirà una scelta destinata a suscitare grande clamore: riceverà il battesimo nella Chiesa cattolica, assumendo il nome di Eugenio. Il suo percorso si concluderà nel 1956, anno della sua morte, lasciando dietro di sé una figura che ancora oggi continua a interrogare e a far riflettere storici e teologi.

(10.20-10.35) Veronica Cerasa

L'azione presidenziale tra diplomazia e società civile: una rilettura della crisi degli anni dei terroristi

Il lavoro si propone di esaminare le strategie politiche e diplomatiche adottate dai presidenti della Repubblica in carica durante gli anni dei terroristi in Italia (1969-1992). Si intende indagare come le posizioni pubbliche e le iniziative di ciascun presidente abbiano influenzato l'opinione pubblica e il gradimento, sia in Italia che all'estero, in un periodo di grave incertezza. L'obiettivo ultimo è dimostrare come la Presidenza della Repubblica abbia contribuito a definire la percezione della

gestione della minaccia eversiva e, di conseguenza, a ridefinire il ruolo dell'istituzione in un'epoca di profonda crisi per la democrazia.

10.35-10.45 | DISCUSSIONE E DOMANDE - Modera la sessione: Monica Ceccariglia

10.45-10.55 | COFFEE BREAK

10.55 | SESSIONE 6° *Il museo e le sue declinazioni*

(10.55-11.15) **Michele Linfozzi**

'E pluribus unum'. Note per una storia del museo nazionale dell'immigrazione negli Stati Uniti d'America

L'intervento si propone di mettere in luce le tappe principali del processo che ha portato all'istituzione di un museo nazionale dell'immigrazione negli Stati Uniti. L'Ellis Island National Museum of Immigration, parte dello Statue of Liberty National Monument, occupa oggi un ruolo di rilievo nel panorama museale nazionale e internazionale. Aperto al pubblico all'inizio degli anni Novanta, esso è il risultato di un percorso avviato negli anni Cinquanta che ha portato prima all'allestimento dell'American Museum of Immigration alla base della Statua della Libertà e, successivamente, alla musealizzazione della dismessa stazione di controllo per immigrati di Ellis Island.

(11.15-11.35) **Alessia Melis**

Processi di digital geo-storytelling per la rigenerazione sociale e culturale dei centri storici minori

Il progetto di dottorato si propone di esplorare e sviluppare metodologie innovative per la valorizzazione e la rigenerazione dei centri storici minori, combinando storytelling digitale, geografia e metodologie interattive. Applicando un approccio inter e trans-disciplinare, la ricerca mira a definire nuovi modelli di sviluppo sostenibile che integrino le narrazioni digitali interattive e le memorie dei luoghi, coinvolgendo attivamente le comunità locali.

11.35-11.45 - DISCUSSIONE E DOMANDE - Modera la sessione: Alessandro Lugari

12.00-14.00 - PAUSA PRANZO

14.00 | SESSIONE 7° *Siti dell'archeologia*

(14.00-14.15) **Lorenzo Ceruleo**

La colonia marittima di Circeii. Le evidenze archeologiche e la topografia litoranea

La colonia di Circeii, situata nell'odierno comune di San Felice Circeo (LT) e in parte nel Parco Nazionale del Circeo, conobbe tra il II e il I sec. a.C. una fase di sviluppo edilizio legata a portualità, funzioni cultuali e residenziali. Il presente contributo propone nuove analisi delle evidenze

archeologiche, integrando ricognizioni topografiche nel territorio della colonia con lo studio preliminare di materiali provenienti da recenti recuperi subacquei, sulla costa orientale del promontorio del Circeo, al fine di delineare un quadro più articolato delle dinamiche insediative e delle relazioni commerciali dell'area.

(14.15-14.25) **Silvia Sanfilippo**

L'anfiteatro di Venusia nel quadro degli edifici gladiatori nell'Italia Romana. Analisi archeologica, confronto tipologico e prospettive di tutela

L'anfiteatro di Venusia, ubicato nella zona Nord-Occidentale del Parco Archeologico e Catacombe di Venosa (PZ), presenta due fasi edilizie: la prima, collocabile alla prima metà del I secolo d.C. e in opus reticulatum, mentre la seconda, in opus mixtum e databile al II secolo d.C. Il presente studio, oltre ad analizzare il contesto storico, economico e sociale in cui si colloca questa testimonianza archeologica e la sua storia conservativa, analizza la nascita e la diffusione degli anfiteatri, con particolare attenzione al Sud Italia, offrendo spunti di riflessione per confronti tipologici e strategie di tutela e accessibilità per questa tipologia di edifici.

(14.25-14.35) **Laura Cioppa**

Inquadramento storico-topografico dell'antica città di Scolacium

Nel primo anno di dottorato è stata condotta un'analisi preliminare sul sito di Scolacium, situato nell'estrema periferia di Catanzaro Lido. La ricerca è stata finalizzata a ricostruire la storia delle indagini, la topografia, l'urbanistica e le principali fasi di sviluppo dall'età ellenistica al medioevo. Questa ricognizione ha consentito di inquadrare criticamente il contesto archeologico e di delineare lo stato delle conoscenze, fornendo le basi metodologiche per un approccio consapevole allo studio dei reperti, ovvero, sulle produzioni ceramiche fini (sigillata, pareti sottili, vernice nera e pasta grigia), inquadrabili tra la fine del II sec. a.C. e il I sec. d.C.

14.35-14.45 | DISCUSSIONE E DOMANDE - Modera la sessione: Miriana Perlorca

14.45-14.55 | COFFEE BREAK

15.00 | SESSIONE 8° *Tecniche esecutive e di produzione*

(15.00-15.15) **Alessandro Lugari**

Maestranze e botteghe itineranti di mosaicisti di scuola alessandrina in territorio italico nel periodo tardo repubblicano

Lo studio propone l'analisi di quattro gruppi di pavimentazioni musive caratterizzati dal motivo del meandro di svastiche e dei quadrati in prospettiva, riconducibili a una tradizione tecnico-artistica di matrice alessandrina. Attraverso l'esame sistematico di questi manufatti, in relazione ai motivi ornamentali associati e all'evoluzione delle tecniche costruttive, si intendono individuare correlazioni tra modalità esecutive, materiali impiegati e distribuzione geografica. L'obiettivo è approfondire i parametri tecnici distintivi di ciascun gruppo, con particolare attenzione agli accorgimenti costruttivi e alle finiture (uso di pigmenti, leganti organici, litotipi). L'indagine diagnostica in corso mira a rilevare eventuali 'segreti di bottega' non condivisi, utili a distinguere

modalità operative specifiche e a verificare l'ipotesi dell'esistenza di officine itineranti tra loro differenziate.

(15.15-15.25) **Federico Brusadin**

'Fragmenta musiva' di Roma medievale: contesti perduti e questioni cronologiche attraverso due casi studio

Roma conserva un copioso numero di mosaici medievali ancora in situ. Questi rappresentano solo una parte di un patrimonio più vasto, assottigliatosi gradualmente nei secoli. Alcuni brani musivi, difatti, sono sopravvissuti alla distruzione perdendo il loro legame con il contesto architettonico e temporale d'origine. Questo tema verrà affrontato attraverso due casi studio: sarà proposta una nuova datazione per il noto mosaico di S. Sebastiano, tradizionalmente ascritto al 680 e conservato nella basilica di S. Pietro in Vincoli; verranno presentate le fasi preliminari della ricerca che riguarda un frammento musivo inedito apparso sul mercato antiquario e riconducibile, verosimilmente, al V secolo romano.

(15.25-15.35) **Marine Kevkhishvili**

La produzione artistica della Svanezia tra XI-XIII secolo: per un progetto di valorizzazione

L'Alta Svanezia, regione situata nella parte nord-occidentale della Georgia, è stata riconosciuta sito UNESCO dal 1996. Nonostante il suo straordinario patrimonio artistico - oltre settanta chiese diverse delle quali dipinte, duecento quaranta torri medievali- e la sua importanza storica, rimane tuttora poco conosciuta a causa della difficile accessibilità del territorio montuoso. La ricerca, cofinanziata da Medartec, ha un duplice obiettivo: da una parte la ricognizione e lo studio dei monumenti, dei cicli pittorici e degli altri manufatti artistici presenti nella regione, dall'altra l'individuazione delle strategie più efficaci per la loro valorizzazione, anche attraverso l'impiego di sistemi multimediali. Le difficoltà logistiche e l'approccio tradizionalista e conservatore della comunità locale continuano a rappresentare un ostacolo significativo sia alla conoscenza che alla salvaguardia dei beni artistici. La chiesa di Lagurka (X-XI), con i suoi affreschi (1112) e i suoi arredi, costituisce un caso studio particolarmente significativo.

15.35-15.45 - DISCUSSIONE E DOMANDE - Modera la sessione: Alessandra Barbuto

15.45-16.00 - COFFEE BREAK

16.00 | CONCLUSIONE DEI LAVORI E TAVOLA ROTONDA